

## Staino



## La voce della Lega

### Non criticate il Duce!

Cari comunisti lettori di questo infantile giornale, Vi rendete conto del livello degli attacchi che state facendo al duce di Arcore prima del G8? Vi ricordate che cosa avete detto in giro a proposito della festosa festa del 2 giugno? Che questo anziano signore è arrivato in ritardo sul palco, per villania nei confronti della Sacra Patria, dimenticando che noi italiani, da Adua a Guadalajara e nella Seconda Guerra Mondiale, abbiamo subito solo delle quasi gloriose vittorie. D'accordo è arrivato in ritardo, ma aveva un torcicollo totale e Gianni Letta, furtivamente, gli ha dovuto fare un siringone sul collo. Poi avete pubblicato una foto dove il povero vecchio è addormentato durante la cerimonia. Ma avete idea di cos'è quella parata? Una noia micidiale!



Rag. Fantozzi

## Lorsignori

## Il congiurato

# Nel giorno del panico anche Bondi delude il Vaticano

La vigilia del G8 è stata vissuta nel Palazzo in un clima di preoccupata attesa. La previsione del «Guardian» sulla possibilità di una nostra espulsione dal club per «incapacità organizzativa» ha fatto molto male al governo. Anche perché tocca un nervo scoperto. Prima degli inglesi, a criticare la gestione del sottosegretario Guido Bertolaso era stato uno degli uomini immagine più legati a Berlusconi. Se ne parlava ieri nell'aula di Montecitorio. Il fedelissimo del premier, nel bel mezzo di una riunione di lavoro, aveva sollevato il problema dell'eccessivo «carico di lavoro» del capo supremo della Protezione civile. Gravato, oltre che da un'infinità di incombenze, anche del delicatissimo compito di tenere i rapporti con le delegazioni dei paesi ospiti del summit.

Un modo garbato per mettere a verbale come, di fronte ad eventuali problemi, le responsabilità andavano cercate non tanto negli uffici addetti alle relazioni con la stampa, italiana ed estera, quanto nella gestione dello stesso capo della Protezione civile. Ma le critiche all'organizzazione del vertice non sono che uno dei problemi del governo. Fa ancora molto male quanto ha detto l'altro ieri monsignor Crociata, il segretario della Conferenza episcopale. L'attacco al «libertinaggio gaio e irresponsabile» segna una svolta nei rapporti già precari tra Palazzo Chigi e il Vaticano. Nemmeno Gianni Letta avrebbe più la forza di rincuorare. Ieri in Transatlantico raccontavano che a Letta sarebbe stato detto a chiare lettere che la presa di posizione della Cei va considerata «non

episodica». E, tanto per eliminare ogni dubbio, gli interlocutori vaticani avrebbe aggiunto «ci delude perfino Bondi», alludendo alle recenti vicissitudini matrimoniali del ministro.

Si tenta di recuperare imprimendo un'accelerazione all'iter della proposta Calabrò sul testamento biologico, che inizia oggi alla Camera. «Lo facciamo per dare un segnale», ha detto la rappresentante del governo in commissione. Ma difficilmente basterà, se ancora ieri la linea ufficiale era «qualunque cosa esca è un fotomontaggio». Il terrore corre sul filo: ieri non pochi deputati di maggioranza chiamavano i giornalisti amici per chiedere «ma è vero che le foto del bacio saffico e del finto matrimonio escono domani?».

**FESTA**  
lungofiume

Via Pirandello (adiacente Autodromo)

**IMOLA**

www.festalongofiume.it



dal **27 giugno**  
al **20 luglio**

**Giovedì 9 luglio ore 21 - Spazio Arena**

Iniziativa con l'**On. MASSIMO**

**D'ALEMA**

Intervistato da Franco De Felice

Introduce: On. Massimo Marchignoli